Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

I volti e i nomi delle vittime esposti nella piazza del paese

I visi e i nomi delle vittime della strada sono stati esposti ieri in piazza a Ciserano, nel corso della giornata di ricordo di chi è morto sulla strada.

Strade, troppi morti. Serve responsabilità «Al cellulare 3 secondi? 108 metri al buio»

La Giornata. A Ciserano l'iniziativa in ricordo delle vittime, con la Messa celebrata dal vicario episcopale Lino Casati Pontiggia: prevenzione già all'asilo. Il sindaco: ancora molti incidenti. Valois: la sicurezza è priorità della Provincia

CISERANO
FABIO CONTI

«Lo smartphone lo usiamo tutti, ma non dobbiamo farlo quando guidiamo, perché pochi secondi possono essere fatali. In auto a cinquanta allora si percorrono 30 metri in due secondi: due secondi in cui si è come bendati. E in autostrada, alla velocità massima consentita, si percorrono 36 metri al secondo, e dunque in tre secondi di distrazione si percorrono al buio 108 metri, la lunghezza di un campo da calcio, senza guardare la strada».

Con la sua consueta concretezza, la comandante provinciale della polizia stradale Mirella Pontiggia ha puntato l'attenzione sui rischi più comuni per chi si mette al volante. E lo ha fatto ieri mattina a Ciserano, al termine della Messa celebrata dal vicario episcopale monsignor Lino Casati, accanto al parroco don Sergio Morandi, nella parrocchiale, in occasione della Giornata mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada e dei loro familiari. Una giornata in cui è emerso che gli incidenti stanno aumentano nella Bergamasca, anche quelli con esiti mortali. E che, per questo, è più che mai fondamentale la prevenzione. «Le condotte di guida devono essere consapevoli – ha evidenziato il vicequestore Pontiggia –. All'uso del cellulare dalla guida si aggiungono gli altri comportamenti azzardati: la velocità, il mancato rispetto delle distanze e della segnaletica stradale. Oggi abbiamo tutti fretta di arrivare dal punto a al punto b. Ma al punto b si può arrivare anche con tre minuti di ritardo: l'importante è arrivarci». Numerose le autorità presenti in chiesa e in piazza, dove l'associazione provinciale dei familiari delle vittime della strada, che ha sede a Filago, ha esposto le foto e i nomi delle vittime, mentre la Stradale, in occasione dei 75 anni dalla sua riorganizzazione, ha allestito dei corner sulla sicurezza con un simulatore 3D di guida della moto e un percorso «alcol visual» con maschere, che simula la visione sotto l'effetto di alcol e droga.

I familiari delle vittime sono stati accolti dal presidente dell'associazione Ivanni Carminati, anima pulsante della giornata, e dal sindaco Caterina Vitali. Presenti anche numerosi sindaci del territorio, il viceprefetto Domenico Marino, il capitano Gerardo Tucci, comandante dei carabinieri di Zingonia, il consigliere provinciale Umberto Valois e l'assessore Cinzia Terzi, presidente dell'Ambito di Dalmine.

«Oggi la presenza delle istituzioni è così massiccia – ha evidenziato il primo cittadino di Ciserano – perché vogliamo dare un segnale forte di vicinanza all'associazione e alle tristi storie familiari che la vita vi ha riservato. Sono ancora troppi gli incidenti sulle nostre strade. Come istituzioni dobbiamo esprimere con forza che non vogliamo rassegnarci e abituarci a questi eventi e che sentiamo il dovere di migliorare le condizioni di sicurezza delle nostre strade». Sul tema è intervenuto anche il consigliere provinciale Valois: «La Provincia gestisce circa mille chilometri di strade e, nonostante le difficoltà economiche di questi anni, si è posta come obiettivo principale quello di migliorare la sicurezza stradale. Anche se non basta, perché è necessario collaborare a 360 gradi e in sinergia tra gli enti, puntando a migliorare le condizioni di viabilità, oltre che affrontare questo tema nelle scuole». «È da quindici anni che celebriamo in provincia di Bergamo questa giornata, ormai sentita dagli altri familiari come la sento io, coinvolgendo le istituzioni e la popolazione per ricordare i nostri cari e per ribadire che la vita è una sola», ha sottolineato Ivanni Carminati. «Grazie a tutti quelli che operano nel campo della sicurezza stradale, il cui impegno è fondamentale – ha aggiunto il viceprefetto Marino –. Ma è anche importante che ciascuno di noi, come cittadino, dia il proprio contributo attraverso una condotta improntata alle regole di diligenza e prudenza, perché a volte basta veramente poco per non mettere in pericolo la vita propria o degli altri». Nell'omelia, monsignor Casati ha evidenziato l'importanza della responsabilità nel viaggiare sulla strada: «La vita e il bene comune sono la preoccupazione massima del Signore, che ci ha creato per la vita, quali suoi figli e non schiavi – ha sottolineato –. La fede non è solo una prospettiva consolante piena di speranza, ma è anche uno stimolo a una responsabilità effettiva, che si esprime anche nel sostenere coloro che garantiscono la sicurezza stradale. Perché la nostra responsabilità personale viene sempre prima di tutto il resto».

Le autorità intervenute ieri mattina a Ciserano alla cerimonia in ricordo delle vittime della strada FOTO CESNI

La comandante Mirella Pontiggia

Il presidente Ivanni Carminati

Il sindaco Caterina Vitali

Federica si laurea, ma non vuole regali «Solo offerte ai familiari delle vittime»

La scelta
Di Solza, 24 anni: il fratello Massimiliano venne travolto da un'auto guidata da un uomo positivo a droga e alcol

Federica ha 24 anni ed è di Solza: insegna alle elementari di Bottanuco e si è laureata il 24 ottobre scorso all'Università di Bergamo in Filologia moderna. E alla festa di laurea ha spiazzato tutti: non ha chiesto i classici regali. «Ho chiesto a tutti di fare semmai un'offerta libera da destinare all'associazione delle vittime della strada di Bergamo – spiega –, che ho conosciuto dopo che mio fratello Massimiliano, 21 anni, il 25 luglio 2021 a Filago, mentre tornava dal suo lavoro di pony pizza venne investito da un'auto che invase la corsia opposta e il cui conducente era positivo all'alcol, alla cocaina e alla cannabis». Oggi Massimiliano sta meglio, ma le ripercussioni, non solo fisiche, di quell'incidente sono ancora all'ordine del giorno per lui. «Dopo l'incidente venne portato d'urgenza in ospedale a Bergamo, dove gli trovarono un polmone collassato, fratture ad anca e bacino – ricorda Federica –: rimase in terapia intensiva e venne poi operato. Ancora oggi ha difficoltà a fare sport o guidare l'auto». La conoscenza dell'associazione delle vittime, che ha sede proprio a Filago, la spinge a una decisione controcorrente: donare quanto raccolto per la sua festa di laurea al presidente Ivanni Carminati, che ieri ha invitato Federica a partecipare alla cerimonia a Ciserano dove, al termine della Messa, anche la comandante della Stradale Mirella Pontiggia ne ha elogiato la scelta, tra gli applausi dei presenti.

Fa. Co.

Federica Cantatore

La giovane di Solza, seconda da destra, ieri mattina a Ciserano CESNI

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjZDdjZDZhODAtZjVjZC00ZTU0LTkxZjItODNiZGNkNDAyYzc1IyMjMjAyMi0xMS0yMVQxMDoxMjoyOSMjI1ZFUg==